SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0731

Mercoledì 24.11.2010

COMUNICATO DELLA SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE IN MERITO ALL'ORDINAZIONE EPISCOPALE A CHENGDE (PROVINCIA DI HEBEI, CINA CONTINENTALE)

COMUNICATO DELLA SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE IN MERITO ALL'ORDINAZIONE EPISCOPALE A CHENGDE (PROVINCIA DI HEBEI, CINA CONTINENTALE)

- TESTO IN INGLESE
- TESTO IN ITALIANO
- TESTO IN CINESE SEMPLIFICATO
- TESTO IN INGLESE

Episcopal ordination at Chengde

(Province of Hebei, Mainland China)

With regard to the episcopal ordination of the Reverend Joseph Guo Jincai, which took place last Saturday, November 20, information has been gathered about what happened and it is now possible to state clearly the following.

1. The Holy Father received the news with deep regret, because the above-mentioned episcopal ordination was conferred without the apostolic mandate and, therefore, constitutes a painful wound upon ecclesial communion and a grave violation of Catholic discipline (cf. *Letter of Benedict XVI to the Church in China*, 2007, n. 9).

2. It is known that, in recent days, various Bishops were subjected to pressures and restrictions on their freedom of movement, with the aim of forcing them to participate and confer the episcopal ordination. Such constraints, carried out by Chinese government and security Authorities, constitute a grave violation of freedom of religion and conscience. The Holy See intends to carry out a detailed evaluation of what has happened, including consideration of the aspect of validity and the canonical position of the Bishops involved.

3. In any case, this has painful repercussions, in the first case, for the Reverend Joseph Guo Jincai who, because of this episcopal ordination, finds himself in a most serious canonical condition before the Church in China and the universal Church, exposing himself also to the severe sanctions envisaged, in particular, by canon 1382 of the Code of Canon Law.

4. This ordination not only does not contribute to the good of the Catholics of Chengde, but places them in a very delicate and difficult condition, also from the canonical point of view, and humiliates them, because the Chinese civil Authorities wish to impose on them a Pastor who is not in full communion, either with the Holy Father or with the other Bishops throughout the world.

5. Several times, during this current year, the Holy See has communicated clearly to the Chinese Authorities its opposition to the episcopal ordination of the Reverend Joseph Guo Jincai. In spite of this, the said Authorities decided to proceed unilaterally, to the detriment of the atmosphere of respect that had been created with great effort with the Holy See and with the Catholic Church through the recent episcopal ordinations. This claim to place themselves above the Bishops and to guide the life of the ecclesial community does not correspond to Catholic doctrine; it offends the Holy Father, the Church in China and the universal Church, and further complicates the present pastoral difficulties.

6. Pope Benedict XVI, in the above-mentioned Letter of 2007, expressed the Holy See's willingness to engage in a respectful and constructive dialogue with the Authorities of the People's Republic of China, with the aim of overcoming the difficulties and normalizing relations (n. 4). In reaffirming this willingness, the Holy See notes with regret that the Authorities allow the leadership of the Chinese Catholic Patriotic Association, under the influence of Mr. Liu Bainian, to adopt attitudes that gravely damage the Catholic Church and hamper the aforesaid dialogue.

7. The Catholics of the entire world are following with particular attention the troubled journey of the Church in China: the spiritual solidarity with which they accompany the vicissitudes of their Chinese brothers and sisters becomes a fervent prayer to the Lord of history, so that He may be close to them, increase their hope and fortitude, and give them consolation in moments of trial.

24 November 2010.

[01683-02.01] [Original text: English]

● TESTO IN ITALIANO

Ordinazione episcopale a Chengde

(Provincia di Hebei, Cina Continentale)

Riguardo all'ordinazione episcopale del Rev.do Giuseppe Guo Jincai, avvenuta sabato 20 novembre corrente, sono state raccolte informazioni su quanto è accaduto e si è ora in grado di precisare quanto segue:

1. Il Santo Padre ha appreso la notizia con profondo rammarico, poiché la suddetta ordinazione episcopale è stata conferita senza il mandato apostolico e, perciò, rappresenta una dolorosa ferita alla comunione ecclesiale e una grave violazione della disciplina cattolica (cfr *Lettera di Benedetto XVI alla Chiesa in Cina*, 2007, n. 9).

2. È noto che, negli ultimi giorni, diversi Vescovi sono stati sottoposti a pressioni e a restrizioni della propria libertà di movimento, allo scopo di forzarli a partecipare e a conferire l'ordinazione episcopale. Tali costrizioni, compiute da Autorità governative e di sicurezza cinesi, costituiscono una grave violazione della libertà di religione e di coscienza. La Santa Sede si riserva di valutare approfonditamente l'accaduto, tra l'altro sotto il profilo della validità e per quanto riguarda la posizione canonica dei Vescovi coinvolti.

3. In ogni caso, ciò si ripercuote dolorosamente, in primo luogo, sul Rev.do Giuseppe Guo Jincai che, in forza di

tale ordinazione episcopale, si trova in una gravissima condizione canonica di fronte alla Chiesa in Cina e alla Chiesa universale, esponendosi anche alle pesanti sanzioni previste, in particolare, dal canone 1382 del Codice di Diritto Canonico.

4. Tale ordinazione non soltanto non aiuta il bene dei Cattolici a Chengde, ma li mette in una condizione assai delicata e difficile, anche sotto il profilo canonico, e li umilia, perché le Autorità civili cinesi vogliono imporre loro un Pastore che non è in piena comunione, né con il Santo Padre né con gli altri Vescovi sparsi nel mondo.

5. Più volte, durante l'anno corrente, la Santa Sede ha comunicato con chiarezza alle Autorità cinesi la propria opposizione all'ordinazione episcopale del Rev.do Giuseppe Guo Jincai. Nonostante ciò, dette Autorità hanno deciso di procedere unilateralmente, a scapito dell'atmosfera di rispetto, faticosamente creata con la Santa Sede e con la Chiesa cattolica attraverso le recenti ordinazioni episcopali. Tale pretesa di mettersi al di sopra dei Vescovi e di guidare la vita della comunità ecclesiale non corrisponde alla dottrina cattolica, offende il Santo Padre, la Chiesa in Cina e la Chiesa universale, e rende più intricate le difficoltà pastorali esistenti.

6. Papa Benedetto XVI, nella summenzionata Lettera del 2007, ha espresso la disponibilità della Santa Sede a un dialogo rispettoso e costruttivo con le Autorità della Repubblica Popolare Cinese, al fine di superare le difficoltà e normalizzare i rapporti (n. 4). Nel riaffermare tale disponibilità, la Santa Sede constata con rammarico che le Autorità lasciano alla dirigenza dell'Associazione Patriottica Cattolica Cinese, sotto l'influenza del Sig. Liu Bainian, assumere atteggiamenti che danneggiano gravemente la Chiesa cattolica e ostacolano detto dialogo.

7. I Cattolici di tutto il mondo seguono con particolare attenzione il travagliato cammino della Chiesa in Cina: la solidarietà spirituale, con cui accompagnano le vicende dei fratelli e delle sorelle cinesi, diventa fervida preghiera al Signore della storia, affinché sia loro vicino, accresca la loro speranza e fortezza, e doni loro consolazione nei momenti della prova.

24 Novembre 2010

[01683-01.01] [Testo originale: Italiano]

● TESTO IN CINESE SEMPLIFICATO

圣座新闻发布室公报

在承德（中国河北省）举行的主教祝圣

有关郭金才．若瑟神父于今年11月20日所接受的主教祝圣，圣座已收集有关资料，现作出以下明确声明：

2010 11 24

[01683-AA.01] [Testo originale: Cinese semplificato]

[B0731-XX.01]